

LAMPADA

PER I MIEI PASSI
E' LA TUA PAROLA,
LUCE SUL MIO
CAMMINO.



V9 A CRUCES diocesana

Venerdì 24 Marzo 2017

<< AMARE CON IL



DO DOLORE >>

NOTE TECNICHE

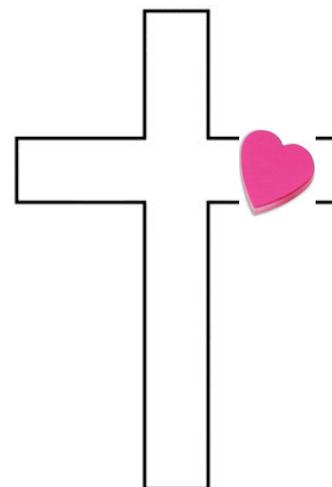
Si consiglia di sistemare in modo ben visibile, una croce nuda.

Occorre poi preparare, 14 post-it sagomati a forma di cuore, su cui verranno scritte le seguenti parole-chiave:



- | | |
|--------------|-----------------|
| 1. OFFERTA | 8. GENTILEZZA |
| 2. PREGHIERA | 9. NUDITÀ |
| 3. PACE | 10. ACCOGLIENZA |
| 4. LIBERTÀ | 11. GENEROSITÀ |
| 5. FRAGILITÀ | 12. PERDONO |
| 6. OFFESA | 13. DOLORE |
| 7. AMICIZIA | 14. IMPOTENZA |

I seguenti post-it vanno incollati sulla croce (dall'alto verso il basso, da sinistra verso destra) subito dopo la lettura della Parola di Dio, nella seguente modalità: la guida annuncia il titolo del momento (es. *Un cuore offerente*) e un ragazzo/a incolla il post-it sulla croce.



INTRODUZIONE



CANTO

Sac: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

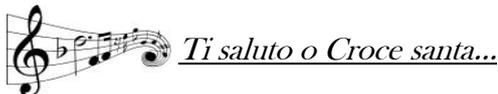
Tutti: Amen

Sac: Il Signore del Tempo e della Storia, sia con tutti voi.

Tutti: E con il Tuo Spirito.

Guida: In questa ora di preghiera, vogliamo avvicinarci di più a Gesù. Ripercorrendo la Via della Croce, ci accorgiamo che è una storia di un cuore semplice, che condivide, prega, soffre, ma anche che un cuore nudo, inchiodato, tirato a sorte e trafitto con una lancia. Questa storia il Signore la vede e la sopporta, perché la Via della Croce è soprattutto la storia del cuore di un uomo che davanti alla morte, ha saputo donare, perdonare e soprattutto amare. Cristo continua la sua opera nei nostri cuori, impianta in noi il suo progetto d'amore e di vita.

Sac: Accettiamo allora di percorrere la via dolorosa della Croce insieme a Cristo, attualizzandola nella nostra vita di ogni giorno, per giungere alla vera fede in Lui e alla speranza in un mondo più vero e più giusto.



Ti saluto o Croce santa...

1^ STAZIONE:

GESÙ DONA SE STESSO



ASCOLTA!

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Luca

Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con Lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non lo mangerò più, finché essa non si compia nel Regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il Regno di Dio». Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».



FERMATI!

UN OFFERENTE



1 L: Gesù tu sapevi che stavano per ucciderti e hai desiderato mangiare per l'ultima volta con i tuoi amici, per poter lasciare loro un messaggio d'amore. Hai spezzato il pane e così hai offerto te stesso, donando la tua vita per noi. Ci hai raccomandato di amarci come tu hai amato noi e di essere tuoi amici per sempre, nutrendoci del tuo pane.

2 L: Ripetiamo insieme: *Aiutaci Signore*

- * A servire e non essere serviti
- * A mostrare l'amore non a parole ma con i fatti
- * A essere più accoglienti verso chi vive accanto a noi

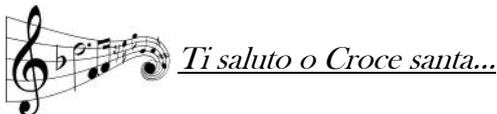




3 L: <<Ho 16 anni e vi racconto cos'è la mensa dei poveri>>. È nato con la scusa di avere un credito formativo per la scuola, ma quando arrivi là e conosci le madri che gestiscono la mensa, quando prepari con le tue mani la cena di una sera per persone che non hanno neanche i soldi per comprarsi una confezione di pasta al discount, è allora che capisci che non è tutto semplice e banale come sembra. La maggior parte delle persone che vengono a chiedere del cibo, cappotti, coperte e vestiario, sono stranieri di mezza età, ma anche giovani disoccupati italiani che hanno una famiglia e non sanno come mantenerla. Si incontrano persone, che lasciato un passato difficile alle spalle, non riescono a ricominciare in una vita più dignitosa ed è accanto a loro che apprezzi e comprendi la semplicità delle cose che fai e la bellezza delle persone che hai accanto. Ma è soltanto accanto a loro, in un mondo fin troppo superficiale in cui tutto ti è dovuto, che comprendi che in realtà: "Servire è regnare".

Sac: Signore, spesso vediamo solo i nostri problemi: non lasciarci indifferenti davanti a chi può aver bisogno di un sorriso, di una parola, di un po' di aiuto. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



2^a STAZIONE

GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI



Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsemani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu».



1 L: Gesù, nei momenti più importanti della tua vita, hai sempre cercato la vicinanza del Padre tuo nella preghiera, così ritirandoti in disparte nell'orto degli ulivi, hai voluto insegnarci a chiuderci nelle nostre stanze e a confidarci fiduciosi con Te.

2 L: Ripetiamo insieme: *Signore, insegnaci a pregare*

- * Quando le nostre preghiere sono improvvisate, egoiste e materiali
- * Quando siamo nel buio, senza speranza
- * Quando occupiamo il nostro tempo soltanto con gli hobbies.

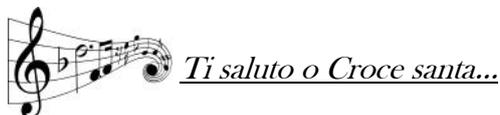


3 L: Kirk Kilgour, forte pallavolista statunitense, durante un allenamento si infortunò gravemente. La diagnosi: lesione irreparabile alla colonna vertebrale. Da allora Kirk è costretto su una sedia a rotelle. In una società come la nostra, che vuole sempre di più, ci si dimentica spesso di rendere grazie a Dio, per questo colpiscono le parole della preghiera di Kirk: <<Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi ed Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà. Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese ed Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio. Gli domandai la ricchezza per possedere tutto, mi ha lasciato povero per non essere egoista.>>

Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me ed Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro. Domandai a Dio tutto per godere la vita e mi ha lasciato la vita perché io potessi essere contento di tutto. Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo, ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà. Le preghiere che non feci furono esaudite. Sii lodato, o mio Signore: fra tutti gli uomini nessuno possiede più di quello che ho io!

Sac: Signore, insegnaci a fare di ogni nostra giornata un dialogo continuo con Te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



3^a STAZIONE GESÙ RIMPROVERA PIETRO



Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo

Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». E subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada.



1 L: Gesù tu chiami amico anche chi ti ha tradito, non ti vendichi, non rispondi al male con il male, rifiuti ogni forma di violenza, anche quella generata dalle parole e ci insegni che solo l'amore può cambiare il mondo.

2 L: Ripetiamo insieme: *Mi impegno, Signore*

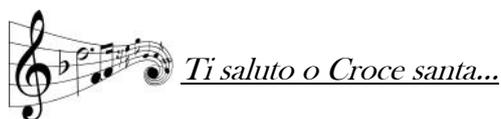
- * A dimenticare le offese ricevute
- * A non ferire con parole offensive
- * Ad accarezzare e a non picchiare
- * A fare il primo passo con gli altri



3 L: È vero, l'ho tradita ed è stato anche molto semplice! Avevo soltanto voglia di riprendere una vecchia amicizia e di passare del tempo con lei, non ne vedevo alcun male. Poi si sa come vanno a finire queste cose, l'attrazione ti colpisce all'improvviso senza alcuna possibilità che tu te ne accorga. Mi era già successo e la mia ragazza mi aveva già perdonato. Sono caduto due volte nella stessa mania ossessiva che non mi porta mai a costruire cose buone, durature e sensate. Ma "errare umanum est, perseverare diabolico" dicevano i latini. Ho sempre pensato che il mondo si comporti nel mio stesso modo: seguire le passioni e dar retta alle sensazioni, offuscando la ragione. Siamo uomini, siamo fatti di carne e spesso il peccato ci schiaccia troppe volte.

Sac: Signore, aiutaci sempre a trovare la via del perdono e della pace. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



4^a STAZIONE GESÙ DAL SOMMO SACERDOTE



Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo

Allora condussero Gesù dal sommo sacerdote che lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono! ». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli: «Indovina». I servi intanto lo percuotevano.



1 L: Gesù Tu non ti fai condizionare da niente e da nessuno, neanche davanti al tribunale, con le mani legate, hai paura di dire la verità e ammetti di essere il Messia, insegnandoci così a non vergognarci mai di Te.

2 L: Ripetiamo insieme: *Rendici liberi, Signore*

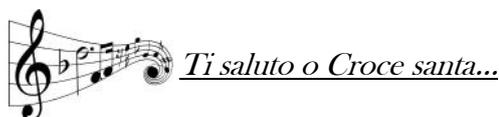
- * Dalla paura di dirci tuoi discepoli
- * Da tutto ciò che ci allontana da Te
- * Dalla schiavitù delle cose che ci circondano
- * Dalla ricerca del nostro interesse



3 L: Giuseppe Puglisi, viene ucciso dalla mafia nella notte del 15 settembre del 1993 mentre rientrava a casa, viene trovato sull'asfalto con le braccia in croce. Parroco nel quartiere di Brancaccio, ad alta densità mafiosa, don Puglisi, fondatore del centro Padre Nostro si dedicava all'educazione dei ragazzi e dei giovani strappandoli dalla strada e da Cosa Nostra. Un impegno sociale e civile non è stato tollerato perché toglieva forza alla mafia. Don Giuseppe, coraggioso testimone della verità del Vangelo, nei campi estivi parlava ai giovani così: "La persecuzione, perché seguaci di Cristo, non è solo un fatto di altri tempi ma anche dei giovani nostri. È difficilissimo morire per un amico ma morire per dei nemici è ancora più difficile. Cristo però è morto per noi quando ancora eravamo suoi nemici". Padre Puglisi è morto per aver avuto fame e sete di giustizia divina e umana. Niente lo ha fermato: né morte, né vita, né presente, né futuro. Niente e nessuno ha saputo impedire il suo grande amore per Dio, che diventava come deve essere per ogni cristiano, interesse, solidarietà, servizio per quanti hanno bisogno di essere aiutati nel corpo e nello spirito.

Sac: Signore, concedici di amarti veramente per imparare ad essere liberi nel dire e nel fare il bene. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



5^ STAZIONE PILATO SI LAVA LE MANI



ASCOLTA!

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Matteo

Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato. Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!" Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetela voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli". Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.



FERMATI!

UN  FRAGILE

1 L: Gesù, sei stato tradito dagli stessi che ti hanno acclamato, ma non ti sei fermato, hai continuato ad amarli e a morire per loro. Ancora adesso ci ami smisuratamente, nonostante tante volte non prendiamo posizione e lasciamo che siano gli innocenti a pagare.

2 L: Ripetiamo insieme: *Perdonaci, Signore*

- * Se diamo facilmente la colpa agli altri
- * Se troviamo scuse per il nostro egoismo
- * Se, per comodità, non reagiamo al male
- * Se fingiamo di non vedere i bisogni degli altri



INCONTRA!

3 L: San Giuseppe Cafasso, per 25 anni direttore spirituale di san Giovanni Bosco e di molti altri santi sacerdoti piemontesi. La speciale caratteristica del ministero di questo Santo fu l'attenzione ai carcerati, che nella Torino ottocentesca vivevano in luoghi disumani e disumanizzanti. In questo delicato servizio, svolto per più di vent'anni, egli fu sempre il buon pastore, comprensivo e compassionevole e i detenuti finivano per essere conquistati da quell'amore sincero, la cui origine era Dio stesso. La sua semplice presenza faceva del bene: rasserenava, toccava i cuori induriti dalle vicende della vita e soprattutto illuminava e scuoteva le coscienze indifferenti. Rispettoso delle vicende di ciascuno, parlava della confidenza in Dio, dell'adesione alla Sua volontà, dell'utilità della preghiera e dei sacramenti, il cui punto di arrivo è la Confessione, quale incontro con Dio fattosi per noi misericordia infinita. I condannati a morte furono oggetto di specialissime cure umane e spirituali. Egli accompagnò al patibolo, dopo averli confessati ed aver amministrato loro l'Eucaristia, ben 57 condannati a morte. Li affiancava con profondo amore fino all'ultimo respiro della loro esistenza terrena. Egli affermava: *"Tutta la santità, la perfezione e il profitto di una persona sta nel fare perfettamente la volontà di Dio (...). Felici noi se giungessimo a versare così il nostro cuore dentro quello di Dio, unire talmente i nostri desideri, la nostra volontà alla sua da formare ed un cuore ed una volontà sola: volere quello che Dio vuole, volerlo in quel modo, in quel tempo, in quelle circostanze che vuole Lui e volere tutto ciò non per altro se non perché così vuole Iddio"*.



Sac: Signore, donaci di riconoscere non soltanto i peccati che facciamo ma anche il bene che non facciamo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



Ti saluto o Croce santa...

6^ STAZIONE GESÙ È SCHERNITO



ASCOLTA!

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Marco

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.



FERMATI!



UN OFFESO

1 L: Gesù, anche davanti alla sofferenza hai avuto coraggio, hai accettato il dolore a piene mani. Donaci di non scappare davanti alle difficoltà, ma di accoglierle con amore, donaci la forza di chiedere a Te l'aiuto per resistere.

2 L: Ripetiamo insieme: *Aiutaci, Signore*

- * A guardare più spesso e con fede il crocifisso
- * A chiedere il tuo aiuto ogni mattina
- * A portare con Te le nostre piccole croci
- * A compiere ogni giorno una buona azione



INCONTRA!



3 L: Questa è la storia di Mariarita, vittima del bullismo. Ero una bambina più alta dei miei coetanei e con qualche chilo in più, sufficienti perché gli altri mi deridessero. Le umiliazioni e le derisioni non smettevano, anzi aumentavano di pari passo con il mio peso. Il cibo era l'unico rifugio in cui non sentirsi sola e vuota. Dalle elementari alle superiori, le prese in giro aumentavano ed iniziai ad avere il terrore della scuola. In quel periodo pensai anche al suicidio, ma un gesto fortunatamente, che non riuscii mai a compiere. Alzai la lametta a mezz'aria, i pensieri mi affollavano la mente e le lacrime inondavano il mio viso.

Sac: Signore, illuminaci affinché sappiamo distinguere il bene dal male e ti lasciamo agire liberamente in noi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



Ti saluto o Croce santa...

7^ STAZIONE GESÙ È AIUTATO DA UN TALE: SIMONE DI CIRENE



ASCOLTA!

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Matteo

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui.



1 L: Gesù, sei stremato e hai bisogno di aiuto, Simone si trova lì per caso, ubbidisce all'ordine delle guardie e ti aiuta a portare la croce. Il cristiano è colui che non teme il sacrificio, che sa sacrificarsi per gli altri. Simone ha dimostrato che tutti possono sempre donare qualcosa agli altri: un sorriso, un atto di amicizia, un gesto di aiuto. Ha dimostrato che non possiamo rimanere indifferenti davanti al fratello che soffre, davanti al dolore di chi ci sta attorno.

2 L: Ripetiamo insieme: *Signore, insegnaci ad amare*

- * Perché questo è il più grande comandamento
- * Perché si diventa maturi solo quando si ama
- * Perché senza l'amore la vita è disumana
- * Perché alla fine saremo tutti giudicati sull'amore



INCONTRA!

3 L: <<Volete fare una cosa buona? Educate la gioventù. Volete fare una cosa santa? Educate la gioventù. Volete fare una cosa divina? Educate la gioventù>>. Sono queste le parole dell'Amico dei Giovani, san Giovanni Bosco, o più semplicemente di don Bosco. Il santo che fa dell'amorevolezza il suo punto di partenza. Don Bosco si fa padre, maestro ed amico, di quei giovani di una Torino in piena rivoluzione industriale. È l'amore il fulcro della sua pedagogia, un amore che si fa cultura, religione, famiglia, casa, amici. Missione che comprenderà soltanto in prossimità della vecchiaia quando, con una veste ormai logora dirà: <<Ho promesso a Dio che fino all'ultimo mio respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani>>.

Sac: Signore, aiutaci a portare gioia e sostegno ai fratelli che aspettano il nostro aiuto. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



Ti saluto o Croce santa...

8^ STAZIONE

VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ



ASCOLTA!

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia

Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso...



1 L: Gesù, lungo il Calvario Veronica ti ha asciugato il volto sfigurato e tu l'hai ricompensata imprimendo i segni del tuo volto sul suo fazzoletto. Quante volte, Signore, non abbiamo saputo consolare e infondere coraggio a chi ne aveva bisogno, perché ci siamo fatti scoraggiare dalle più piccole difficoltà.

2 L: Ripetiamo insieme: *Aiutaci, Signore*

- * Ad imprimere il tuo volto nei nostri cuori
- * A farci carico delle difficoltà dei nostri compagni e dei nostri familiari
- * Ad essere più accoglienti
- * A non usare parole scortesie





INCONTRA!

3 L: Ernesto è sposato e ha tre figli. Ernesto lavorava in banca ma si è licenziato perché poche ore alla settimana da dedicare ai poveri non gli bastavano più. Ora questo è diventato il suo impegno a tempo pieno, 24 ore al giorno, aiutato da tanti amici. Ernesto non ha dei poveri "preferiti": la sua casa offre alloggio notturno a gente di strada, offre un lavoro ad ex-carcerati, assistenza sanitaria agli extracomunitari, è luogo d'incontro per gli alcolisti. Continuamente riempie aerei di viveri e di medicinali per i poveri di ogni parte del mondo, da San Paolo del Brasile alla Giordania, in Ruanda e in Libano come in Somalia e in Bosnia. Le strade del Signore sono infinite ed Ernesto ne percorre davvero tante ma ancora non si accontenta: egli sogna una casa per malati terminali di AIDS e un luogo dove accogliere i poveri di Pechino. Ernesto scrive così: "Loro mi ricordano che Dio guarda il cuore delle persone, che non è né bianco né nero né giallo; è un cuore umano e basta. Se soffre, va aiutato." Ernesto Olivero vive e pensa ai poveri a Torino, in un luogo chiamato Casa della Speranza, Arsenale della Pace.

Sac: Signore, spesso vediamo solo i nostri problemi: non lasciarci passare in fretta accanto a chi incontriamo ogni giorno, specialmente a chi può aver bisogno di un sorriso, di una parola, di un po' di aiuto. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

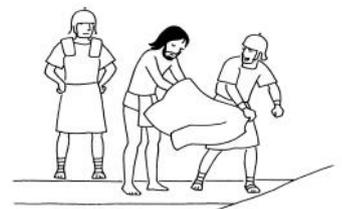
Tutti: Amen.



Ti saluto o Croce santa...

9^ STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI



ASCOLTA!

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: "Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte." E i soldati fecero proprio così.



FERMATI!

UN  NUDO

1 L: Signore, i centurioni ti hanno spogliato delle vesti e così ti hanno sottoposto ad un'ulteriore umiliazione. Quante volte, Signore, siamo stati egoisti, abbiamo pensato solo a noi stessi e non ci siamo preoccupati degli altri. Insegnaci a non essere più superficiali e troppo attaccati alle cose materiali. Fa che noi tutti possiamo amarti e rispettarci sempre in ogni circostanza, ad esprimere l'amore e la bontà che abbiamo nel cuore.

2 L: Ripetiamo insieme: **Perdonaci, Signore**

- * Quando approfittiamo degli altri
- * Quando siamo arroganti con gli amici
- * Quando non crediamo in Te
- * Quando siamo egoisti



INCONTRA!

3 L: San Girolamo si converte da adulto. È un uomo colto e rigoroso, conduce una vita severa per amore di Gesù e coerenza con il vangelo, ma non teme la lotta contro chi, a suo parere, non è coerente con la propria fede. Il Papa gli affida la traduzione ufficiale della Bibbia in latino e lui, per svolgere al meglio questo compito e far penitenza dei suoi peccati, rimane a Betlemme per ben trentacinque anni, in una spelonca accanto alla grotta della Natività, pregando, studiando e lavorando. In una notte di Natale gli appare Gesù bambino che gli chiede: "Non hai niente da darmi nel giorno della mia

Il Santo gli risponde: “Ti do il mio cuore!” “Va bene, ma desidero ancora qualche altra cosa”. “Ti do le mie preghiere!” “Va bene; ma voglio qualche cosa di più”, insisteva Gesù. “Non ho più niente, che vuoi che ti dia?”, “Dammi i tuoi peccati, o Girolamo”, rispose Gesù Bambino, “perché io possa avere la gioia di perdonarli ancora”».

Sac: Signore, aiutaci a comprendere che anche noi dobbiamo sopportare qualche umiliazione e le offese. Dobbiamo spogliarci del male, dell’egoismo, dell’odio. Rivesti la nostra vita di amore, di giustizia e di sincerità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



Ti saluto o Croce santa...



10^ STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo

perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.



ASCOLTA!

Dal Vangelo secondo Giovanni

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifisero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall’altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l’iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».



FERMATI!

UN



ACCOGLIENTE

1 L: Gesù in croce è schernito, deriso, sputato, percosso e mentre la folla rimane lì a guardarlo morire come un comune malfattore, Egli implora per loro il perdono, perché li ama fino a morire. Quanto dura poco, Signore, il nostro amore e quanto poco basta perché vada in frantumi. Donaci la forza di saper perdonare e insegnaci ad amare anche i nostri nemici.

2 L: Ripetiamo insieme: **Insegnaci, Signore**

- * A non disprezzare chi è nel bisogno
- * Ad accogliere chi è solo
- * A non giudicare
- * A non condannare



INCONTRA!

3 L: <<Quell’uomo si è fatto esplodere a 3km da casa mia, vicino all’ospedale. C’era tanta gente, tanti bambini...un caos terribile: urla, fumo, sirene, gente che piangeva, sangue... Ma com’è possibile? Perché ne vanno di mezzo sempre gli innocenti? Perché il Dio che ci ama tanto, permette al male di distruggerci? Anche il ladrone sulla croce, incitava Gesù a scendere, usando chissà quale potere divino. Lui non ha ceduto al male, seppur innocente si è fatto crocifiggere per i nostri errori. La pace si costruisce con sofferenza, sacrificio, scegliendo di non ribellarsi, ma di sacrificarsi e farsi inchiodare alla croce come Gesù. L’unica arma contro il male, è l’amore. Ci ha amato tanto da donare sé stesso per noi.>>

Sac: Signore, aiutaci a capire il rispetto per la dignità, i valori e le ricchezze del prossimo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



Ti saluto o Croce santa...



11^ STAZIONE

GESÙ CI INVITA AD ACCOGLIERE MARIA COME NOSTRA MADRE



*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*



ASCOLTA!

Dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.



FERMATI!

UN  **GENEROSO**

1 L: Signore, negli ultimi istanti della tua vita, hai affidato a Maria il compito di essere madre dell’Umanità, hai affidato noi al suo caldo abbraccio. Quante volte Signore non ci siamo sentiti degni di considerarci suoi figli. Fa che i nostri cuori siano pieni dell’amore che Maria porta con sé.

2 L: Ripetiamo insieme: **Prega per noi, Maria**

- * Perché come Maria, sappiamo seguire con fedeltà Gesù anche davanti alle sofferenze
- * Perché ogni mamma, nel momento della sofferenza, guardi a Maria per avere da lei la forza e la consolazione
- * Perché ogni comunità parrocchiale trovi in Maria un modello di santità
- * Perché ognuno di noi sappia condividere la sofferenza dei fratelli



INCONTRA!

3 L: «Sei pronta?». «Abbastanza». Aveva risposto così, a suo padre, mentre si accingeva a salire all’altare dove avrebbe sposato Enrico. Era il 21 settembre 2008. Quattro anni più tardi, il 13 giugno 2012, la sposa muore a 28 anni per salvare il figlio che porta in grembo. La sua storia ha fatto il giro del mondo. A 18 anni, Chiara aveva incontrato il suo futuro marito Enrico in un pellegrinaggio a Medjugorje. Tornata a casa aveva detto: «Papà, io quello me lo sposo». Ma le cose non erano andate nel verso giusto. Chiara è rimasta subito incinta di Maria. Ma purtroppo alla bimba, sin dalle prime ecografie, è stata diagnosticata un’anencefalia. Senza alcun tentennamento l’hanno accolta e accompagnata nella nascita terrena e, dopo circa 30 minuti, alla nascita in Cielo. Qualche mese dopo, ecco un’altra gravidanza. Anche in questo caso l’ecografia non è andata bene. Il bimbo, questa volta era un maschietto, era senza gambe. Senza paura e con il sorriso sulle labbra hanno scelto di portare avanti la gravidanza. Anche in questo caso i due giovani con il sorriso hanno voluto accompagnare il piccolo Davide fino al giorno della sua nascita in cielo avvenuta (anche in questo caso) poco dopo la nascita terrena. Finalmente una nuova gravidanza: Francesco... E mentre le ecografie confermavano la salute del bimbo, al quinto mese di nuovo la croce. A Chiara è stata diagnosticata una brutta lesione della lingua e fatto, un primo intervento i medici le hanno detto che si trattava di un carcinoma. Nonostante questo, Chiara ed Enrico hanno voluto difendere questa vita. Non hanno avuto dubbi e hanno deciso di portare avanti la gravidanza mettendo a rischio la vita della mamma. Chiara ha consacrato la sua vita a Maria: la chemio, la radioterapia, il rosario ogni giovedì... Chiara ha rinunciato a sé stessa per amore di suo figlio.

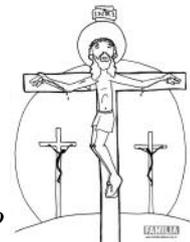
Sac: Grazie, Gesù, per averci dato tua madre come modello e aiuto per essere tuoi discepoli: donaci il tuo spirito per amarla e invocarla, fino a quando la incontreremo in paradiso. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



Ti saluto o Croce santa...

12[^] STAZIONE GESÙ PERDONA I SUOI CROCIFISSORI



ASCOLTA!

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero Gesù e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno".



FERMATI!

UN  **CHE PERDONA**

1 L: Signore, tu spendi le tue ultime parole per perdonare i tuoi crocifissori, fai amicizia con un ladro e gli prometti che potrà venire in paradiso con Te. Quante volte, Signore, condanniamo i nostri coetanei, i nostri genitori e non sappiamo perdonarli se solo ci rimproverano. Gesù, insegnaci a perdonare, come hai fatto tu, portando in Paradiso chi ha ammesso i suoi sbagli.

2 L: Ripetiamo insieme: **Uniscici, o Signore**

- * Togli in noi l'abitudine di giudicare gli altri
- * Impediscici di approfittare delle situazioni
- * Facci desiderare di essere amici



INCONTRA!



3 L: Entri nella casa di una madre a cui hanno ucciso il figlio un anno e mezzo fa e trovi tutto troppo normale. Carolina è la madre di Lorenzo, il diciottenne brianzolo ucciso da un giovane ecuadoregno il 10 agosto del 2011. Appena si siede sospira perché non è facile parlarne, sorride ancora, poi abbassa gli occhi vivissimi che si riempiono di lacrime. C'è qualcosa di strano in questa casa ancora normale dopo una simile tragedia. «Con il cuore sanguinante, noi perdoniamo. Il bene deve vincere su tutto», aveva dichiarato subito Carolina, ricordando al mondo lo sguardo di cui ha più che mai bisogno. Oggi la donna confessa che il desiderio che quel ragazzo possa ricominciare è pure maggiore, «perché tutti nella vita possiamo sbagliare. Io non so come sia cresciuto, non so se qualcuno lo ha mai aiutato. Penso alla difficoltà dei giovani che, in un mondo ostile alla felicità, spesso non trovano chi gli proponga un impegno di vita verso di essa».

Sac: Signore, dona anche a noi la grazia di saper chiedere e dare perdono con la parola, lo sguardo e il silenzio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



Ti saluto o Croce santa...

13[^] STAZIONE GESÙ MUORE IN CROCE



ASCOLTA!

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Luca

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: "Veramente quest'uomo era giusto". Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto.



UN  TRAFITTO

GESTO: Si innalza la croce e tutti si mettono in ginocchio

*** SILENZIO DI ADORAZIONE ***

Commento del sacerdote

Sac: Cristo, crocifisso dall'odio, reso dall'amore segno di riconciliazione e di pace.

Tutti: Cristo, pietà.

Sac: Cristo, con il sangue versato sulla Croce, hai riscattato l'uomo, il mondo, il cosmo.

Tutti: Cristo, pietà.

Sac: Signore Gesù, Tu sei sempre in mezzo a noi, sei un fuoco che arde nei nostri cuore, sei un vento che trascina tutti noi a essere comunità. Con Te fra noi la gioia dilaga e la pace non ci abbandonerà mai. Fa, o Signore, che non ce ne dimentichiamo, e che sia in noi presente la coscienza che Tu sei una presenza che ci accompagna nel nostro cammino. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



Ti saluto o Croce santa...

14^a STAZIONE

GESÙ DEPOSTO NEL SEPOLCRO



ASCOLTA!

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.



UN  IMPOTENTE

1 L: Signore, hai emanato l'ultimo respiro e Giuseppe d'Arimatea che era stato tuo discepolo in segreto, ora si scopre e si assicura di darti una sepoltura regale. Quante volte anche noi Signore, ci siamo nascosti, abbiamo avuto paura di dichiararci tuoi amici, ti abbiamo addirittura tradito, mancando a Messa o al catechismo. Fa Signore che sappiamo sempre metterci a disposizione degli altri prendendoci cura di loro.

2 L: Ripetiamo insieme: **Resta con noi, Signore**

- * Quando sentiamo dire che Tu non esisti
- * Quando sembra che il male sia vincitore
- * Quando vediamo persone soffrire e morire
- * Quando viviamo come se Tu non ci fossi



INCONTRA!

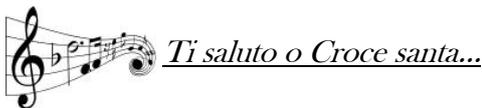
3 L: Il cardinale Filoni, di ritorno dall'Iraq, ha raccontato il suo viaggio. «Questa gente ha preferito abbandonare tutto, perdere tutto, anziché la fede e la tradizione religiosa che custodiscono da millenni». Il cardinale Fernando Filoni, inviato da papa Francesco in Iraq, ha raccontato il suo viaggio tra quelle terre martoriate dalla furia islamista. Il cardinale non ha solo ripetuto quel che va dicendo da tempo,



e cioè che la popolazione yazida e cristiana è allo stremo e che la prova che essa sta sopportando è titanica, ma ha anche aggiunto un'annotazione personale interessante: «A me ha fatto molto bene questa missione». Perché, accanto alla sofferenza e alla tribolazione («soprattutto in quelle famiglie dove ci sono tanti bambini»), il cardinale non ha potuto fare a meno di registrare la grande testimonianza che, a lui in prima persona e a noi tutti, queste persone stanno dando. questa gente ha perso tutto, pur di non perdere la fede. «Davanti a situazioni in cui sarebbe stato facile ingannare chi chiedeva di rinnegare la fede, pur di rimanere nella propria terra, oppure accettare piccoli compromessi e cedimenti con i jihadisti o con altri, questa gente ha scelto di rimanere fedele al proprio credo. Ha preferito abbandonare tutto, perdere tutto, anziché la fede e la tradizione religiosa che custodiscono da millenni».

Sac: Fa che anche noi, come Giuseppe di Arimatea, accogliamo con devozione il Tuo corpo ogni volta che ci nutriamo del pane eucaristico. Mostrati presente anche oggi nella Chiesa e nel mondo perché la vita trionfi sulla morte. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.



CONCLUSIONE

Guida: Al termine di questo cammino percorso con te Signore, nell'ascolto della tua parola, abbiamo potuto sperimentare il tuo grande Amore per noi. Ti ringraziamo per questo e ti chiediamo:

Tutti: Signore, aiutaci a testimoniare la gioia piena che nasce dal vivere la tua Parola. Fa' che sia sempre presente e "brillante" sui nostri volti. Aiutaci a donarci scambievolmente un Amore come quello che hai dato a noi: dono totale e gratuito verso tutti, sempre. Donaci il coraggio di vivere con gioia quest'immenso dono d'Amore, di viverlo con l'arcobaleno negli occhi e un'anima senza confini.

Sac: Per tutto questo ti preghiamo con le parole che Tu ci hai donato: **Padre nostro...**

Sac: Scenda, Signore, la tua benedizione su noi che hai riscattato con la morte del tuo Figlio; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Sac: Il Signore, sia con voi.

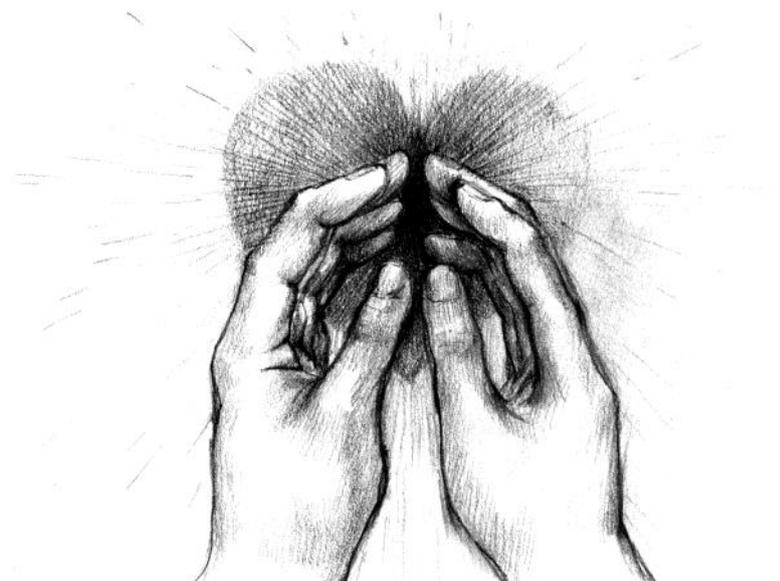
Tutti: E con il tuo spirito.

Sac: Vi benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen

Sac: Benediciamo il Signore e andiamo in pace, sicuri della sua misericordia.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.



**DIOCESI di
CERIGNOLA
ASCOLI SATRIANO (FG)**